

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

---

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

161.

SITZUNG

14-9-1973

Presidente: SALVADORI

Vicepresidente: NICOLUSSI-LECK

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE



## INDICE

### **Disegno di legge n. 199 :**

**« Modifiche agli articoli 12 e 13 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 24 e successive modificazioni, relative alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità con la carica di Consigliere regionale » (presentato dal Consigliere regionale avv. Andrea Mitolo).**

**pag. 7**

### **Disegno di legge n. 171 :**

**« Provvidenze per favorire la partecipazione degli emigrati alla consultazione elettorale dell'autunno 1973 » (rinviato in data 14 agosto 1973)**

**pag. 8**

## INHALTSANGABE

### **Gesetzentwurf Nr. 199 :**

**« Abänderung der Artikel 12 und 13 des Regionalgesetzes Nr. 24 vom 20. August 1952 mit nachfolgenden Änderungen betreffend die Gründe der Nichtwählbarkeit und Unvereinbarkeit im Zusammenhang mit dem Amte eines Regionalratsabgeordneten » (vorgelegt vom Regionalratsabgeordneten Avv. Andrea Mitolo) ;**

**Seite 7**

### **Gesetzentwurf N. 171 :**

**« Vorkehrungen zur Förderung der Teilnahme Abgewanderter an der Wahl im Herbst 1973 » (von der Regierung am 14. August 1973 rückverwiesen) ;**

**Seite 8**

A CURA DELL'UFFICIO  
RESOCONTI CONSILIARI

---

Ore 11.20

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):  
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 3 agosto 1973.

SFONDRINI (Segretario questore - P.S.I.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? La parola al cons. Virgili.

VIRGILI (P.C.I.): Devo osservare che nel processo verbale vengono nominati tutti i colleghi che hanno fatto dichiarazione di voto a proposito della legge-voto che è stata discussa dal Consiglio, e per ognuno viene indicata anche la motivazione: « Il collega ecc. è intervenuto, affermando così e così, sulla base di questi, ecc. ».

Ho notato con rincrescimento che si dice soltanto: « Il cons. Virgili ha affermato il voto favorevole del proprio gruppo ». Chiederei ci fosse una correzione, e quindi anche qui apparissero i motivi per cui il gruppo comunista dà voto favorevole.

PRESIDENTE: Per la verità è scritto nel processo verbale « il cons. Virgili comunica invece il voto favorevole del gruppo consiliare comunista, ritenendo che il Consiglio regionale abbia il dovere di pronunciarsi sull'annosa vertenza ». Questo è un processo verbale, non è un resoconto stenografico, consigliere Lei sa che il processo verbale non viene elaborato dalla Presidenza, ma dagli uffici. Se questo la può soddisfare, altrimenti non c'è difficoltà a rileggere il testo stenografico e veder di aggiungere qualche parola in più.

Ciò posto, il processo verbale si intende approvato.

Comunico all'Assemblea che hanno giustificato la loro assenza: i cons. Neuhauser, Agostini, von Fioreschy.

Comunico ancora al Consiglio che, essendo larga parte dell'Assemblea impegnata nel primo pomeriggio per i lavori del Convegno delle Regioni alpine, la seduta odierna - e mi

scuso perchè la seduta è stata aperta con tanto ritardo, ma una riunione di capigruppo aveva impegnato i capigruppo medesimi e la presenza fino a quel momento - la seduta oggi proseguirà fino alle ore 12.30, dopo di che il Consiglio regionale riprenderà i propri lavori mercoledì 19 alle ore 10.

Prima di dare inizio alla trattazione dell'ordine del giorno, signori colleghi, ritenendo di interpretare il pensiero del Consiglio regionale, intendo rilasciare una dichiarazione di ferma condanna per il colpo di Stato provocato dai militari, a seguito del quale ha trovato la morte il presidente del Cile Allende; è stato rovesciato quel Governo, quel Parlamento costituzionale e, secondo le ultime notizie, numerose sono state le vittime umane. Non intendiamo ricorrere all'uso di particolari aggettivi per rendere nella forma più sentita, ma nella sostanza meno sincera, la nostra intima e convinta adesione ad ogni valutazione di riprovazione e di preoccupata emozione. Di fronte al cadavere di Allende, suicidato o ucciso, si impone un sentimento di alto e profondo rispetto, quello che muove delle scelte ideali di persona, dettate senza dubbio da un amore profondo e sincero per il suo popolo. Il suo idealismo forse lo ha costretto alla ricerca di una soluzione politica dei problemi del suo paese, nell'ambito di un quadro costituzionale, che la dura realtà ha dimostrato scontrarsi con le prospettive e con gli obiettivi che si proponeva di raggiungere. Dal 1970, quando era riuscito a coronare la sua lunga lotta politica, prendendo in mano le redini del governo, aveva dato origine ad un nuovo corso per cambiare in poco tempo il volto del paese, pensando di capovolgere in pochi anni quanto era stato costruito nei secoli, sia come situazione reale, che come mentalità e sensibilità popolare, forse

anche sperando nel miracolo di una generazione che d'improvviso cambia i propri connotati.

Certamente il grande interrogativo che diventa angoscioso, mano a mano che arrivano le notizie con il loro carico di morti e di violenze, è il domani. Il regime che si è imposto somiglia troppo ad altri, che tengono sotto il peso della repressione molti paesi. Tali modelli tornano come un incubo nella mente e ci persuadono che unicamente nella libertà e nella varietà di esperienze matura un'autentica crescita umana, ed è questo l'augurio che formuliamo al popolo cileno ed è questa la speranza che noi nutriamo, l'augurio e la speranza che quel popolo superi la brutale contingenza del momento, per riprendere, con la collaborazione di tutte le forze democratiche, il cammino volto a rendere giustizia nella libertà, superando ed abbattendo le pesanti condizioni di sfruttamento, cui ha dovuto per secoli sottostare.

Sulle dichiarazioni della Presidenza ha chiesto di parlare il cons. Benedikter. Ha la parola.

BENEDIKTER (S.V.P.): Der Präsident des Regionalrates hat während der einstündigen Beratung mit den Gruppenführern versprochen, er werde keine Erklärung abgeben, die nicht von allen Gruppen gebilligt ist. Die Erklärung, wie sie jetzt sehr einseitig abgegeben worden ist, war von mir nicht gebilligt. Trotzdem hat man diese jetzt abgegeben. Ich finde das nicht korrekt, denn wir wissen genau, daß aufgrund der Geschäftsordnung weder der Beschlußantrag, der eingereicht worden ist und sich mit den Vorgängen in Chile befaßt, noch eine solche Erklärung, zulässig sind. Warum wir nicht mit einer solchen einseitigen Erklärung einverstanden sind, möchte ich kurz erklären: Ich

habe in dieser Gruppenführersitzung verlangt, daß wenschon eine solche Erklärung abgegeben wird, man gleichzeitig auch konkret Bezug nehme auf andere Vorgänge in der Sowjetunion, wo *derzeit* — und nicht etwa unter Stalin — Verfolgungen stattfinden mit Verbannung in lebensfeindliche Arbeitslager und Nervenheilanstalten, wo die Freiheit der Meinungsäußerung und die elementaren Menschenrechte — wie sie in der allgemeinen Erklärung der Menschenrechte der Vereinten Nationen, wie sie in der Verfassung der Sowjetunion verankert sind — mit Füßen getreten werden. Viele Staatsmänner sprechen sich heute gegen diese Verfolgungen aus und brandmarken sie. Das ist auch aktuell. Wenschon der Regionalrat sich mit diesen Vorgängen, die die Gewaltanwendung und Mißachtung der Menschenrechte betreffen, befaßt, soll in einer solchen Erklärung auch auf diese Tatsachen Bezug genommen werden, die nicht ein kleines Land, irgendein verlorenes Land in Africa usw., sondern den territorial größten Staat der Welt betreffen, der allerdings uns näher liegt als Chile.

Ich möchte nun mit dem jüngsten Ausspruch, den Solschenitzin in einer Pressekonferenz getan hat, schließen, mit dem er dem amerikanischen Kongreß Vorwürfe gemacht hat: « Es gibt keine schlimmere Scheinheiligkeit als zu verdammen, wenn es nicht weh tut, und hingegen zu schweigen, wenn es etwa weh tun könnte oder nicht in die eigene Politik, nicht in den eigenen Kram paßt. »

*(Nel corso della consultazione dei capigruppo, durata un'ora, il Presidente del Consiglio regionale aveva promesso di non fare alcuna dichiarazione, se non preventivamente concordata con tutti i gruppi consiliari. La dichiarazione di contenuto unilaterale testè letta*

*non era stata da me approvata, ma ciononostante si è voluto darne lettura. Non ritengo corretto questo modo di procedere, in quanto sappiamo che, secondo il regolamento interno non sono ammesse, né la mozione presentata sugli avvenimenti del Cile, né una dichiarazione di simile natura. Mi si permetta pertanto di illustrare brevemente i motivi che ci inducono a non approvare questa dichiarazione unilaterale. Nella menzionata seduta dei capigruppo avevo proposto che, se proprio si voleva fare una simile dichiarazione, si sarebbe dovuto riferire nel contempo anche concretamente altri avvenimenti nella Unione Sovietica, dove attualmente — e quindi non sotto il regime di Stalin — si registrano persecuzioni, con internamenti in campi di lavoro ed in istituti psichiatrici, dove si calpesta la libertà di pensiero e di opinione e gli elementari diritti dell'uomo, sanciti dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, come pure dalla stessa costituzione dell'Unione Sovietica. Molti uomini di Stato si pronunciano oggi contro queste persecuzioni condannandole, la qual cosa è di attualità. Se quindi il Consiglio regionale vuol occuparsi di questi avvenimenti, che riguardano il ricorso alla violenza ed il dispregio dei diritti dell'uomo, dovrebbe pure pronunciarsi contro i dati di fatto che non si verificano in uno sperduto Paese dell'Africa ecc., ma nel territorialmente più grande Stato del mondo, per noi più vicino del Cile.*

*Desidero pertanto concludere con una frase pronunciata da Solschenitzin nell'ultima conferenza stampa, con la quale egli ha rimproverato il Congresso americano: « Non esiste peggior ipocrisia, se non quella di formulare condanne, se queste non fanno male e di tacere invece se queste potrebbero far male o non essere in armonia con la propria politica e con i propri interessi »).*

PRESIDENTE: La parola al cons. Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Il gruppo liberale si associa alla dichiarazione del signor Presidente, anche se avrebbe preferito una disamina più attinente ai fatti reali che hanno determinato la tragica situazione cilena. Il presidente Allende, al quale comunque va tutto il rispetto dovuto a chi sa morire per la sua idea, non è privo di torti anche gravi; a parte ciò, ripeto che il gruppo liberale si associa alla ferma condanna contro tutti i tentativi di soffocare la libertà, da qualsiasi parte provengano e in qualsiasi parte del mondo essi vengano perpetrati.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segret. questore - P.P.T.T.): Il partito del P.P.T.T. dichiara di associarsi alla dichiarazione fatta testè dal signor Presidente del Consiglio regionale, però ci tiene esplicitamente a dichiarare che tale dichiarazione non è per il nostro gruppo sufficiente; è unilaterale, incompleta e, se accettiamo questa dichiarazione, la accettiamo solo, per conto nostro, se considerata integrata da una valutazione generale dei fatti attuali, che sono pregiudizievoli o che sono distruttori della libertà dell'uomo e dei diritti civili dell'uomo stesso. In altre parole, se noi accettiamo questa dichiarazione, dobbiamo porci a un livello di giudizio al di fuori delle parti, dobbiamo porci a un livello più alto delle parti e, se ci poniamo a questo livello, vediamo Allende e tutto quello che è contenuto nella dichiarazione del Presidente, che noi condividiamo, ma contemporaneamente vediamo Sakharov, Solgenitsin, gli appelli che provengono dall'Unione Sovietica ai popoli democratici per la

salvaguardia della libertà dell'uomo e dei suoi diritti.

In questo senso e con questa interpretazione noi accettiamo la dichiarazione del Presidente.

PRESIDENTE: La parola al cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Io debbo rilevare, innanzi tutto, signor Presidente e signori colleghi, che la dichiarazione resa dal Presidente del Consiglio regionale, in occasione degli avvenimenti del Cile, rappresenta una materia, un argomento, che a norma di regolamento esula, come hanno sempre esulato avvenimenti di questo genere nella tradizione e nella prassi del Consiglio, dalle nostre competenze. E' quindi con una certa sorpresa che io ho ascoltato le dichiarazioni del Presidente. Tuttavia non esito a dichiarare che nella sostanza condivido le affermazioni fatte dal Presidente del Consiglio, le condivido per quanto riguarda la condanna al ricorso alla violenza, anche perché interpreto nel senso che l'accenno che esse contengono ad altri regimi comprenda tutti i regimi che hanno fatto ricorso alla violenza, che tuttora fanno ricorso alla violenza, che tuttora esercitano il potere di governo attraverso strumenti che nulla hanno a che vedere con i diritti fondamentali dell'uomo, con i diritti fondamentali delle libertà umane. Ecco perché ritengo che forse la critica mossa dal cons. Benedikter non era completamente pertinente. Se è vero che questa deve essere l'interpretazione da darsi alle dichiarazioni del signor Presidente, ebbene, ripeto, io la sottoscrivo; come pure dichiaro che mi inchino di fronte alla memoria di un uomo come il Presidente del Cile, che ha saputo morire in difesa di una idea, che ha saputo pagare di persona an-



che i propri errori. Un uomo che così si comporta dà un esempio, in tempi in cui il funambolismo politico, in cui il saltimbanchismo politico è di moda; di un uomo siffatto, uomo meritevole di ogni stima, di ogni considerazione, la memoria va onorata, e io dichiaro di inchinarmi di fronte a lui, anche se, ripeto, egli ha pagato anche i suoi errori, anche se egli aveva instaurato un regime marxista contro il quale era in fondo insorto anche il popolo, perché era stato sconfessato dal Parlamento, e quindi l'azione dei militari non ha fatto altro che interpretare una presa di posizione, un atteggiamento che ormai era della stragrande maggioranza del popolo. Tuttavia egli ha rappresentato e rappresenta ancora un esempio di fronte al quale chiunque, qualunque sia la sua ideologia, ha il dovere di inchinarsi.

PRESIDENTE: Le mie dichiarazioni vanno prese per quelle che sono state. Io ho letto chiaramente il mio pensiero in termini che non potevano essere fraintesi.

Passiamo ora alla trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 199: « Modifiche agli articoli 12 e 13 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 24 e successive modificazioni, relative alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità con la carica di Consigliere regionale »* (presentato dal Consigliere regionale avv. Andrea Mitolo).

La parola al cons. Mitolo per la lettura della relazione.

MITOLO (M.S.I.): Prima di iniziare la lettura della relazione, poiché ella ci ha comunicato poco fa che la seduta del Consiglio avrà termine alle ore 12,30, vorrei chiederle se questo termine è un termine perentorio o se è un

termine elastico, perché dichiaro subito che dopo aver letto la relazione, e la relazione aggiuntiva, io farò un intervento che sarà piuttosto lungo e che supererà sicuramente il termine entro il quale dovrebbe concludersi la seduta di questa mattina. In questo caso, signor Presidente, io le chiederei di rinviare la discussione di questo disegno di legge, in modo da consentire anche una discussione unitaria a mercoledì prossimo; se viceversa ella ritiene di poter spostare il termine di durata della seduta almeno fino alle 13-13,30, io sarei lieto di fare il mio intervento oggi stesso.

PRESIDENTE: Guardi, cons. Mitolo, lei sa che quando un collega ha ottenuto il diritto, la facoltà di parlare, non può essere interrotto se desidera proseguire nel suo discorso. D'altra parte la riunione che si svolge nel pomeriggio a Bolzano, vede impegnati molti dei nostri colleghi qualificati, che debbono assolutamente essere presenti. Ora, purtroppo, abbiamo iniziato questa seduta con circa un'ora e mezzo di ritardo sull'orario previsto e questo crea qualche difficoltà. Ci regoliamo alla fine della lettura delle relazioni, vediamo come stiamo col tempo, ma non faremo questione di un quarto d'ora. Io penso che forse si potrebbe arrivare al massimo fino alle 13. Ma non so se le convenga strozzare un intervento. Forse varrà la pena rinviare a mercoledì venturo la trattazione del disegno di legge n. 199.

La parola al cons. Mitolo per la lettura della relazione.

MITOLO (M.S.I.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter per la lettura della relazione della II commissione legislativa.

BENEDIKTER (S.V.P.): (*legge*).

PRESIDENTE: A questo punto, poiché risulta evidente che il primo a parlare debba essere il presentatore del disegno di legge, in quanto la lettura della relazione ha già detto qualche cosa, ma dobbiamo anche sentire la presentazione che ne farà, ed essendo mia intenzione garantirgli il diritto di parola per tutto il tempo che egli ritiene necessario alla illustrazione del disegno di legge medesimo, voglio porle, cons. Mitolo, questa domanda: lei ritiene entro le 12,30 di poterci dire tutto quello che deve dire?

MITOLO (M.S.I.): No.

PRESIDENTE: E allora guardi, va benissimo, prendo atto di quello che lei mi dice. Dopo di che, siccome quella importante riunione che ha luogo a Bolzano oggi pomeriggio vede impegnati molti dei nostri colleghi e comincia alle 15, è evidente che non possiamo chiudere i lavori del Consiglio alle 13-13,30, perché poi i colleghi devono avere il tempo di portarsi a Bolzano e rispettivamente di mangiare un boccone e di trovarsi alle 15 per quella seduta. Tutto ciò premesso, la seduta è sospesa; i lavori del Consiglio riprendono mercoledì 19, alle ore 10. La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): In der Kommission haben alle Gruppen einstimmig die Wiederverabschiedung des Gesetzes hinsichtlich der Vergütung an Ausgewanderte, die an den Regionalwahlen teilnehmen, befürwortet, damit es noch rechtzeitig für die kommenden Regionalwahlen in Kraft trete. Deswegen möchte

ich beantragen, daß wir wenigstens dieses Gesetz abstimmen, und es nicht noch um eine Woche vertagen. Wenigstens diese Gesetz!

(*In sede di commissione tutti i gruppi consiliari si sono espressi all'unanimità per la riapprovazione della legge concernente provvidenze a favore degli emigrati, che partecipano alle elezioni regionali, affinché il provvedimento legislativo possa entrare in vigore ancora prima delle prossime elezioni regionali. Propongo pertanto di procedere almeno alla votazione di questa legge e di non rinviarla alla prossima settimana. Votiamo, ripeto, almeno questa legge!*)

PRESIDENTE: Siamo in presenza di una precisa e ragionevole richiesta del cons. Benedikter.

Ciò presuppone un evidente spostamento dei punti all'ordine del giorno. Se il Consiglio è d'accordo che si approfitti di questa mezz'ora per ritrattare immediatamente il problema della legge sugli emigrati, io pongo la questione all'attenzione del Consiglio, e prego chi è d'accordo di voler alzare la mano: è approvata all'unanimità.

Trattiamo pertanto il *disegno di legge n. 171: « Provvidenze per favorire la partecipazione degli emigrati alla consultazione elettorale dell'autunno 1973* (rinviato dal Governo in data 14 agosto 1973).

La parola al cons. Benedikter per la lettura della relazione della II commissione legislativa affari generali.

BENEDIKTER (S.V.P.): (*legge*).

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta.

Chi chiede la parola? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich nehme an, der zuständige Herr Assessor ergreift das Wort. Im übrigen glaube ich, daß doch im Regionalrat wenigstens kurz gesagt werden müßte, warum wir — im Zusammenhang mit der Rückverweisung — auf das Inkrafttreten dieses Gesetzes bestehen, denn irgendwo muß das, glaube ich, schon aufscheinen, sei es in einem Bericht oder in einer Stellungnahme.

Die Rückverweisung, wie Sie ja wissen, ist nicht der Art, daß die Zuständigkeit der Region, der autonomen Körperschaften, rundweg bezweifelt oder abgelehnt wird, sondern mehr der Art, daß man vom Ministerpräsidium aus meint, es handle sich um eine Fürsorgemaßnahme, für welche die Provinzen zuständig sind und nicht die Region. Also es wird kein Verfassungsgrundsatz dagegen angeführt, sondern es handelt sich um eine Frage der Zuständigkeit zwischen Region und Provinzen. Und ich glaube, wenn der Regionalrat das Gesetz jetzt wieder verabschiedet, steht er auf dem Standpunkt, daß diese Maßnahme, welche die Ausübung eines Grundrechtes von seiten derjenigen die aus Arbeitsgründen vorübergehend ausgewandert sind, erleichtern soll, daß diese Maßnahme im engen Zusammenhang von Mittel und Zweck, mit der gesetzlichen Regelung des Wahlrechtes und der Regionalwahlen, steht und nicht verwechselt, nicht in einen Topf geworfen werden kann mit Fürsorgemaßnahmen aller Art für die Ausgewanderten oder für diejenigen, die zurückwandern, also, daß es sich um die Erleichterung für die Ausübung des Wahlrechtes handelt für solche die nicht mutwillig ausgewandert sind und eben an den Wahlen teilnehmen möchten, um so mehr als ein ähnliches

Gesetz der Region Sardinien vom 7. Mai 1965 Nr. 14 auch unter diesem Titel verabschiedet und in Kraft getreten ist.

Ich möchte nur empfehlen, daß von seiten des Regionalausschusses alles darangesetzt wird, alle politischen Hebel in Bewegung gesetzt werden, um auch für unsere Region dasselbe Recht geltend zu machen, wie es in der Region Sardinien zugelassen worden ist.

*(Presumo che il competente Assessore voglia chiedere la parola. Del resto ritengo che in sede di Consiglio regionale si dovrebbe spiegare almeno brevemente per quale motivo insistiamo sull'entrata in vigore di questa legge, nonostante il rinvio da parte del Governo. Credo che la relativa motivazione debba trovare in qualche modo espressione nella relazione oppure in una presa di posizione.*

*Il rinvio, come loro signori già sanno, non nega o non mette in dubbio la competenza della Regione, diciamo degli enti autonomi, essendo la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'opinione che si tratta di un provvedimento di natura assistenziale, e quindi di competenza delle Province e non della Regione. A tal riguardo non è stata indicata alcuna massima costituzionale, per cui trattasi di un problema di competenza fra Regione e Province. Sono dell'avviso che con la riapprovazione della legge il Consiglio regionale esprimerà il proprio punto di vista e cioè che il provvedimento in parola è atto a facilitare a coloro, che sono temporaneamente emigrati per ragioni di lavoro l'esercizio di un diritto fondamentale e che il menzionato provvedimento trovasi in stretta relazione di mezzo e di scopo con la disciplina della legislazione elettorale e con le elezioni regionali, e che non può essere quindi confuso e posto nel calderone delle provvidenze a carattere assistenziale a fa-*

*vore di emigrati o di coloro che desiderano rimpatriare, ma che nella fattispecie trattasi effettivamente di agevolazioni per l'esercizio del diritto di voto da parte di cittadini non emigrati per capriccio, tanto più che sotto lo stesso titolo è stata approvata, divenendo operante, la legge 7 maggio 1965 n. 14 della Regione Sarda.*

*Mi si permetta quindi di raccomandare alla Giunta regionale di fare di tutto e di ricorrere a tutti i mezzi politici per far valere anche per la nostra Regione lo stesso diritto che è stato ammesso nella Regione Sarda.)*

PRESIDENTE: La parola all'assessore Matuella.

MATUELLA (Assessore enti locali e servizi antincendi - D.C.): Già nella discussione del disegno di legge in Consiglio, avevo avuto modo di esprimere, a nome della Giunta regionale, le ragioni per le quali avevamo ritenuto opportuno di aderire, sia pure con quelle modifiche che avevamo proposto, al disegno di legge di iniziativa del gruppo comunista, ragioni che dovrebbero cercare sostanzialmente di porre, chi è emigrato per ragioni di lavoro, nella condizione di essere agevolato nel ritorno per esercitare un diritto così importante, così essenziale, come è il diritto di voto. Già allora conoscevamo le ragioni che probabilmente il Governo avrebbe opposto per non essere d'accordo con il disegno di legge, avendo avuto una esperienza recente da parte della Regione Puglia, allorquando il Governo aveva rinviato, la Regione aveva insistito e si era andati alla Corte costituzionale, la quale aveva dato ancora una volta, su questo, ragione alla posizione del Governo. Però ci è sembrato che ragioni di ordine politico, e a noi sembra anche determinate ra-

gioni di ordine giuridico, ci inducano a insistere sulla nostra posizione. Quindi la Giunta regionale è d'accordo con la posizione che unanimemente è stata espressa dalla Commissione legislativa competente, nel senso di ripresentare il disegno di legge. Vediamo a questo punto quale sarà l'orientamento da parte del Governo. Comunque, per parte nostra, accanto all'esprimere in questa sede il nostro orientamento, cercheremo, come è stato fatto anche per evitare che il rinvio avvenisse, di riprendere ancora l'iniziativa a livello politico in sede romana, per cercare che l'orientamento del Governo, ancora negativo, venga modificato.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità.

#### Art. 1

*Allo scopo di agevolare l'esercizio del dovere civico di cui all'articolo 48 della Costituzione, a favore dei cittadini emigrati all'estero, i quali abbiano esercitato il diritto elettorale attivo nella consultazione elettorale regionale dell'autunno 1973, è disposta la concessione di una indennità per mancato guadagno nella misura di lire ventimila.*

Metto in votazione l'art. 1: è approvato all'unanimità.

#### Art. 2

*Per la corresponsione dell'indennità di cui al precedente articolo la Regione si avvale del servizio economato dei Comuni al quale gli interessati dovranno rivolgersi il giorno stesso o nei due giorni successivi a quello della consul-*

*tazione elettorale. La somma sarà erogata dopo che la qualità di elettore emigrante sia stata controllata sullo schedario elettorale e su presentazione del certificato elettorale sul quale sia stato apposto il bollo della sezione elettorale quale prova dell'avvenuto esercizio di voto.*

*Le somme corrisposte dai Comuni saranno rimborsate dalla Regione dietro presentazione delle ricevute di quietanza rilasciate dagli interessati.*

Metto in votazione l'art. 2: è approvato all'unanimità.

### Art. 3

*All'onere per l'attuazione della presente legge, previsto per l'esercizio 1973 in lire 100 milioni, si fa fronte mediante riduzione di pari importo del fondo speciale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.*

A questo punto devo far presente ai signori colleghi, che la II commissione legislativa ha approvato la richiesta della introduzione della clausola d'urgenza per ragioni ovvie. Occorre pertanto la maggioranza qualificata nella approvazione di questo articolo, e s'intende che se l'articolo viene approvato con la maggioranza qualificata, resta introdotta la clausola di urgenza. D'accordo?

Metto in votazione l'art. 3: è approvato all'unanimità.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Mentre vengono distribuite le schede, pregato dal presidente della I commissione legislativa, colgo l'occasione per avvertire i membri appunto della I commissione, che riceveranno poi a parte il regolare avviso scritto, che martedì 18 alle ore 16 avrà luogo una seduta della commissione medesima.

Prima di proclamare l'esito della votazione, comunico al Consiglio, in particolare ai membri della III commissione legislativa permanente, che peraltro riceveranno regolare avviso scritto, che per mercoledì 19, alle ore 9,30, la commissione stessa è convocata.

La votazione sul disegno di legge n. 171 è la seguente:

Votanti 42

42 sì.

Il Consiglio regionale approva.

La seduta è tolta. Il Consiglio regionale è riconvocato per mercoledì 19 alle ore 10.

(Ore 12,25).

